

# DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia  
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: [parrocchia.saluggia@libero.it](mailto:parrocchia.saluggia@libero.it)

## XXXI Domenica del Tempo Ordinario 3 Novembre 2024

Dt 6,2-6 Sal 17 Eb 7,23-28

Vangelo: Mc 12,28-34

*Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo.*

### **ESORTAZIONE APOSTOLICA**

### **LAUDATE DEUM**

#### **DEL SANTO PADRE FRANCESCO A TUTTE LE PERSONE DI BUONA VOLONTÀ SULLA CRISI CLIMATICA**

48. L'Accordo di Parigi presenta un importante obiettivo a lungo termine: mantenere l'aumento delle temperature medie globali al di sotto dei 2 gradi rispetto ai livelli preindustriali, puntando comunque a scendere sotto gli 1,5 gradi. Si sta ancora lavorando per consolidare procedure concrete di monitoraggio e fornire criteri generali per confrontare gli obiettivi dei diversi Paesi. Ciò rende difficile una valutazione più obiettiva (quantitativa) dei risultati effettivi.

49. Dopo alcune Conferenze con scarsi risultati e la delusione della COP25 di Madrid (2019), si sperava che questa inerzia sarebbe stata invertita nella COP26 di Glasgow (2021). In sostanza, il risultato è stato quello di rilanciare l'Accordo di Parigi, che era stato messo in discussione dai vincoli e dagli effetti della pandemia. In più, vi è stata un'abbondanza di "esortazioni", da cui era difficile attendersi un impatto reale. Le proposte volte a garantire una transizione rapida ed efficace verso forme di energia alternativa e meno inquinante non sono riuscite a fare progressi.

50. La COP27 di Sharm el-Sheikh (2022) è stata minacciata fin dall'inizio dalla situazione creata dall'invasione dell'Ucraina, che ha causato una grave crisi economica ed energetica. L'uso del carbone è aumentato e tutti hanno voluto assicurarsene l'approvvigionamento.

## Calendario liturgico

**LUN 04** Fil 2, 1-4; Sal 130; Lc 14, 12-14.

Ore 8 S.M. per suor Roberta Ferrari

**MAR 05** Fil 2, 5-11; Sal 21; Lc 14, 15-24.

Ore 8 S.M. per suor Luisannina Ceresani

**MER 06** Fil 2, 12-18; Sal 26; Lc 14, 25-33.

Ore 8 S.M. per suor Bonaldina Littamè

**GIO 07** Fil 3, 3-8; Sal 104; Lc 15, 1-10.

Ore 8 S.M. per Etorilde Galimberti

**VEN 08** Fil 3, 17 - 4, 1; Sal 121; Lc 16, 1-8.

Ore 8 S.M. per Albus Mariuccia

**SAB 09** Ez 47, 1-2.8-9.12; Sal 45; Gv 2, 13-22.

Ore 18 S.M. di trigesima di Giuliano Maria Angela  
S.M. per De Caroli Giovanni  
S.M. per Giardino Giovanni  
S.M. di anniversario di Vallino Caterina

**DOM 10** **XXXII Domenica del Tempo Ordinario**  
1 Re 17, 10-16; Sal.145; Eb 9, 24-28; Mc 12, 38-44.

Ore 8 S.M. per Iosif, Andrea, Fiorenzo ed Elena

Ore 10 S.M. per zii e nonni Donato e Dellamula  
S.M. di trigesima di Bottagisio Teresa  
S.M. per Donato Silvia  
S.M. per Di Bin Elio e Chiarelli Luisa

Amare Dio sopra  
tutte le cose



fano  
888

I Paesi in via di sviluppo hanno considerato l'accesso all'energia e le opportunità di sviluppo come una priorità urgente. È stato chiaramente riconosciuto che in realtà i combustibili fossili forniscono ancora l'80% dell'energia mondiale e che il loro utilizzo continua ad aumentare.

51. La Conferenza egiziana è stata un ulteriore esempio della difficoltà dei negoziati. Si potrebbe affermare che abbia prodotto almeno un progresso nel consolidamento del sistema di finanziamento per le "perdite e i danni" nei Paesi più colpiti dai disastri climatici. Questo sembrava dare nuova voce e maggiore partecipazione ai Paesi in via di sviluppo. Ma anche su tale questione molti punti sono rimasti imprecisi, soprattutto la responsabilità concreta dei Paesi che devono contribuire.

52. Oggi possiamo ancora affermare che «gli accordi hanno avuto un basso livello di attuazione perché non si sono stabiliti adeguati meccanismi di controllo, di verifica periodica e di sanzione delle inadempienze. I principi enunciati continuano a richiedere vie efficaci e agili di realizzazione pratica». Inoltre, «i negoziati internazionali non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali rispetto al bene comune globale. Quanti subiranno le conseguenze che noi tentiamo di dissimulare, ricorderanno questa mancanza di coscienza e di responsabilità».

## **5. Cosa ci si aspetta dalla COP28 di Dubai?**

53. Gli Emirati Arabi Uniti ospiteranno la prossima Conferenza delle Parti (COP28). È un Paese del Golfo Persico che si caratterizza come grande esportatore di energia fossile, anche se ha investito molto nelle energie rinnovabili. Nel frattempo, le compagnie petrolifere e del gas ambiscono lì a nuovi progetti per espandere ulteriormente la produzione. Dire che non bisogna aspettarsi nulla sarebbe autolesionistico, perché significherebbe esporre tutta l'umanità, specialmente i più poveri, ai peggiori impatti del cambiamento climatico.

54. Se abbiamo fiducia nella capacità dell'essere umano di trascendere i suoi piccoli interessi e di pensare in grande, non possiamo rinunciare a sognare che la COP28 porti a una decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente. Questa Conferenza può essere un punto di svolta, comprovando che tutto quanto si è fatto dal 1992 era serio e opportuno, altrimenti sarà una grande delusione e metterà a rischio quanto di buono si è potuto fin qui raggiungere.